Flat tax, gli autonomi su 40 mila euro di reddito pagano oltre 5 mila euro di tasse in meno rispetto ai dipendenti di Massimiliano Jattoni Dall'Asén

Secondo la Uil, il differenziale teorico di gettito supera i 4,2 miliardi. Il sindacato chiede di superare il regime forfettario (Fonte: https://www.corriere.it/ 27 novembre 2026)

Flat tax, il confronto tra gettito effettivo e tassazione ordinaria

Simulazione del gettito applicando Irpef e addizionali ai contribuenti in regime forfettario

Reddito imponibile	Contribuenti stimati	IRPEF ordinaria lorda	Addizionale regionale media	Addizionale comunale media	Totale prelievo fiscale individuale teorico	Gettito teorico complessivo della fascia
15.000	1.512.117	3.450	207	91	3.748	5.667.414.516
20.000	217.597	4.600	294	148	5.042	1.097.124.074
40.000	56.213	10.400	689	308	11.397	640.659.561
60.000	18.133	18.000	1.131	471	19.602	355.443.066
85.000	9.248	28.750	1.700	673	31.123	287.825.504
Totale	1.813.308 dato Mef					8.048.466.721
Gettito effettivo imposta sostitutiva forfettaria (5%-15%)	3.791.816.000 dato Mef		Gettito teorico IRPEF e addizionali in regime ordinario	8.048.466.721		
Differenziale teorico di gettito tra i due regimi	-4.256.650.721					

Fonte: elaborazioni Uil su dati Mef

Oltre 5 mila euro di tasse in meno su un reddito imponibile di 40 mila euro, più di 10 mila su uno di 60 mila. **Il divario fiscale tra lavoratori autonomi in regime forfettario e dipendenti** cresce all'aumentare del reddito e, secondo una **simulazione della Uil**, la differenza tra **il gettito effettivo della flat tax e quello teorico che si otterrebbe applicando la tassazione ordinaria supera i 4,2 miliardi di euro**. Il sindacato riapre così il dibattito sull'equità del sistema fiscale italiano proprio mentre in Parlamento si discute della legge di Bilancio e delle risorse da destinare alla sanità pubblica.

Quanto cambia il prelievo fiscale

L'analisi della Uil mette a confronto l'imposta sostitutiva del 15% prevista per le partite Iva in regime forfettario con l'Irpef lorda e le addizionali regionali e comunali medie. **Su un reddito imponibile di 15 mila euro, il lavoratore autonomo versa 2.250 euro, contro i 3.748 della tassazione ordinaria, con una differenza di 1.498 euro**. A 20 mila euro il divario sale a 2.042 euro, a 40 mila raggiunge i 5.397 euro e a 60 mila arriva a 10.602 euro, fino a toccare, nell'ipotesi teorica di un imponibile di 85 mila euro, i 18.373 euro. Il confronto non tiene però conto delle

detrazioni fiscali, che riducono il prelievo effettivo dei dipendenti, soprattutto nelle fasce di reddito più basse.

Gli effetti sui conti pubblici

Secondo i dati del ministero dell'Economia relativi all'anno d'imposta 2024, **sono oltre 1,8 milioni i contribuenti ai quali è stata applicata l'imposta sostitutiva**, per un gettito complessivo di 3,79 miliardi di euro. Il reddito medio imponibile forfettario è pari a 17.180 euro. Applicando a questa platea le aliquote progressive dell'Irpef e le addizionali locali, sulla base di una distribuzione statistica dei redditi ricostruita dalla Uil, il gettito lordo teorico salirebbe a 8,05 miliardi. **La differenza di 4,26 miliardi** non rappresenta, tuttavia, una quantificazione delle risorse effettivamente recuperabili attraverso l'abolizione del regime agevolato, **trattandosi di una simulazione che non considera le detrazioni né gli eventuali cambiamenti nei comportamenti dei contribuenti**.

Le risorse per la sanità pubblica

«Gran parte del prelievo progressivo grava sulle spalle di lavoratori dipendenti e pensionati», sottolinea **Santo Biondo**, segretario confederale della Uil. «I costi e i rischi di chi lavora in proprio meritano pieno riconoscimento. Una volta determinati redditi comparabili, però, la forma del lavoro non può giustificare differenze di questa portata». **Il sindacato solleva anche una questione di legittimità costituzionale**, richiamando il principio di progressività del sistema tributario sancito dall'articolo 53 della Costituzione, e lega il tema dell'equità fiscale a quello del finanziamento dei servizi pubblici. «Quando nella legge di bilancio si fatica a reperire anche un miliardo in più per il Fondo sanitario nazionale, risulta incomprensibile un trattamento fiscale di favore così esteso», aggiunge Biondo.

Il nodo delle false partite Iva

La Uil chiede inoltre maggiori controlli sulle false partite Iva, ossia su quei lavoratori formalmente autonomi che operano di fatto in condizioni di subordinazione, senza beneficiare delle tutele contrattuali riconosciute ai dipendenti, dalle ferie alla malattia. Per chi avvia una vera attività autonoma, invece, il sindacato propone semplificazioni amministrative e sostegni mirati e temporanei. **L'obiettivo è superare l'attuale regime forfettario, ricondurre i redditi da lavoro a criteri comuni di progressività e alleggerire il prelievo su salari e pensioni**. «Chi ha bisogno di curarsi deve poter contare sul Servizio sanitario nazionale qualunque sia il lavoro che svolge», conclude Biondo. «A questo diritto universale deve corrispondere un impegno altrettanto chiaro: ciascuno contribuisca a finanziarlo secondo la propria capacità economica».

DICHIARAZIONE DI DOMENICO PROIETTI - SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

IMPOSTE VERSATE DA DIPENDENTI E PENSIONATI A CONFRONTO CON L'IPOTESI FLAT TAX A 85.000€ PER I LAVORATORI AUTONOMI